

Ora il melone mantovano ha l'Igp

Pubblicato: Martedì 9 Agosto 2011



La Lombardia aggiunge alle sue produzioni tipiche un'altra eccellenza: il **melone mantovano**, che sta concludendo l'iter per ottenere l'Igp, l'indicazione geografica tipica.

«La Lombardia ha ben 23 produzioni a denominazione IGP e DOP e con il riconoscimento della denominazione di origine al melone mantovano, si eleverà soprattutto il valore aggiunto in termini di qualità e di legame con il territorio dei prodotti lombardi – Commenta il Presidente di **Confagricoltura Lombardia**, il mantovano **Sergio Cattelan** – Confagricoltura Lombardia esprime la propria soddisfazione per questo nuovo risultato il termine di valorizzazione delle produzioni, soprattutto in un momento in cui il mercato tende esclusivamente a spostare la competizione sul piano dei prezzi non tenendo conto della qualità».

Nei giorni scorsi il disciplinare, dopo essere stato approvato dal Ministero, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, come previsto. Ora, passato il termine entro il quale era possibile presentare osservazioni, **verrà sottoposto al vaglio della Commissione Europea**, che potrà recepirlo o chiedere al Consorzio e al Ministero di effettuare modifiche od integrazioni.

Il melone mantovano rappresenterà quattro zone della provincia di Mantova: **sono 26 i Comuni che nelle tre zone storiche** (Viadana, Sermide e Gazoldo/Rodigo) potranno produrre il melone mantovano Igp, oltre a **8 Comuni del cremonese, 3 del modenese, 3 nel bolognese e 3 nel ferrarese**. Nessuna distinzione tra la coltivazione in serra e quella nei campi (il 70% dei meloni mantovani esce dalle strutture) e via libera alle piantagioni intensive (massimo 5.000 piante per ettaro). Le varietà coltivabili sono due: **cucumis melo e cucumis reticularus**, cioè il **melone liscio** ed il **melone retato** ed il peso deve stare **tra gli otto etti e i 2 chili, il diametro non può essere superiore a 10 centimetri**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

